



I CITTADINI NON SARANNO PIÙ PROTETTI DALLE FORZE DI POLIZIA BRAVA GENTE SOTTO "TORTURA"

Saremo gettati nelle mani dei delinquenti grazie al progetto di legge per l'introduzione del reato di tortura

Caro cittadino,



siamo qui per dimostrarti che la vera vittima del progetto di legge sul reato di tortura sarai tu. I poliziotti sanno difendersi e sapranno cavarsela anche di fronte a una legge ingiusta, benché costretti a lasciar campo libero ai malviventi.



RAFFAELE CANTONE *Magistrato, presidente Autorità Nazionale Anticorruzione*
"Sono rimasto indignato" - ha detto il magistrato Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità nazionale Anticorruzione - dopo la sentenza della Corte dei Diritti dell'uomo di Strasburgo; "I fatti della Diaz sono vergognosi, ma le indagini su quei fatti hanno consentito di individuare le responsabilità, anche dei vertici, senza bisogno del reato di tortura". Secondo Cantone, inoltre, "la polizia italiana è democratica da molto più tempo di quanto le sentenze della Corte Europea facciano pensare che sia".

Per introdurre il reato di tortura si è affermato che gli eccessi della Diaz, durante il G8 di Genova, non sono stati puniti in quanto assente nel nostro codice penale lo specifico titolo di reato.	X FALSO
Il problema di una eventuale non punizione è da ricollegare alla sopravvenuta prescrizione. La questione, quindi, non è di diritto sostanziale ma processuale. Sarà sufficiente aumentare i tempi di prescrizione	✓ VERO
La campagna mediatica dei sostenitori del disegno di legge sul reato di tortura si basa sulla seguente motivazione: nell'ordinamento giuridico italiano non sono puniti i comportamenti di tortura.	X FALSO
Numerose sono nel codice penale i reati per punire i comportamenti di tortura. Dal sequestro di persona a quello di violenza privata, lesioni dolose, abuso d'ufficio, ecc. Ce n'è per due vite di galera.	✓ VERO

La legge sul reato di tortura è un lasciapassare per i delinquenti

ITALIANI ABBANDONATI AL LORO DESTINO

Le sofferenze fisiche sono dimostrabili, quelle psichiche no. Cosa dobbiamo evitare per non procurare "acute sofferenze psichiche"?

Il disegno di legge sul reato di tortura regala a ogni malintenzionato l'alibi per portare "alla sbarra" le forze dell'ordine. Sarà sufficiente, ad esempio, lamentarsi di esser stati vittime di "acute sofferenze psicologiche" durante un'operazione di polizia o un interrogatorio. Le "sofferenze psichiche", risiedendo nell'intimo sentire, non possono essere smentite. Qual è l'unità di misura di queste sofferenze?

Per contro, le sofferenze fisiche sono facilmente rilevabili. La presenza di ematomi, abrasioni, lacerazioni sono riscontrabili alla sola vista e con l'esame del sangue (CPK) si potrà riscontrare l'entità dei traumi sui tessuti muscolari mediante l'esame di uno specifico enzima.

La prova della non esistenza della sofferenza psicologica, invece, è "diabolica" e questo obbligherà le forze dell'ordine ad arretrare, abbandonando gli italiani al loro destino.

POLIZIA AI RAGGI X

Non abbiamo timore di controlli e verifiche

Donne e uomini delle forze dell'ordine chiedono di essere sottoposti al giudizio costante di magistratura e cittadini, in merito al loro operato, ma pretendono di non essere esposti al rischio di false denunce da parte dei malviventi che sfruttano la legge per cavarsela. Telecamere sulle divise, sulle volanti e negli uffici per certificare ogni nostra azione: è ciò che chiediamo, ovvero essere messi ai raggi X per poterci difendere.

Il partito dell'Antipolizia sta giocando sporco

GIU' LA MASCHERA

La proposta di legge del reato di tortura non intende salvaguardare la brava gente, ma persegue un fine ideologico.

Per comprendere esattamente dove in realtà vuole parare il disegno di legge in discussione al Parlamento, è indispensabile andare alle origini del progetto ove previsto come "reato proprio".

Chi si è posto come paladino di civiltà avanzata, non intendeva, in altre parole, punire il malvivente che, dopo essersi introdotto in una villa e sequestrando gli occupanti, sevizia i nipotini per farsi dire dai nonni la combinazione della cassaforte o chi schiavizza le

ragazze dei Paesi sottosviluppati le porta in Italia per costringerle a prostituirsi.

Coloro che hanno presentato il progetto di legge volevano solo colpire brutalmente e con infamia il poliziotto che, durante i fatti di Milano legati all'Expo, intimò a un black block che aveva in mano una molotov di dirgli "dove teneva le altre bombe o gli avrebbe tirato un cazzotto".

Ecco perché dietro la falsa bandiera della sanzione dei comportamenti di tortura si nasconde, in realtà, un manifesto ideologico contro gli uomini in divisa, ma anche contro i cittadini.

La legge penale deve essere chiara

PUNTI A TRADIMENTO

La legge penale deve essere chiara.

La linea di separazione tra proibito e consentito, con l'introduzione del reato di tortura, non risulterà chiara neanche nel caso in cui sia un genitore a dover infliggere una punizione al proprio figlio. Come verrà valutato il comportamento della "Madre di Baltimore" visto che, con violenze e minacce, ha intenzionalmente causato sofferenze psichiche e fisiche al figlio in mondovisione?

Come potrà un agente di Polizia sapere come comportarsi durante un intervento per rissa o rapina se non gli è consentito di distinguere il confine tra la vietata lesione dolosa e quello doveroso imposto da un uso illegittimo delle armi o dei mezzi di coercizione fisica o da un adem-

pimento del dovere?

Il poliziotto dovrà desistere in quanto la norma non indica chiaramente le linee di azione. In breve: i poliziotti non potranno difendere la brava gente perché il Parlamento, con questo farneticante progetto di legge, glielo ha impedito.



In Italia "l'istigazione non accolta" non è reato

UN PESO DUE MISURE

Gli italiani sono stanchi di stupidaggini e ingiustizie: vogliono concretezza e buonsenso.

Se istigare alla tortura è azione deplorabile e incivile, non si capisce perché non debba essere vietata a tutti.

Chiunque potrà istigare impunemente alle peggiori torture, mentre un poliziotto o un magistrato non potranno neppure invitare il collega a promettere una sberla per indurre un rapinatore a indicare il covo dove viene tenuta



sequestrata una bambina. Peraltro è incomprensibile come sia possibile consentire che due pedofili si istighino a vicenda a stuprare bambini o mafiosi a uccidere intere famiglie senza conseguenze mentre chi sta dalata parte della legalità non potrà neppure invitare un suo simile a promettere (e solo promettere) un evento negativo a un delinquente: "fai presente a Balduccio Sinagra che se non collabora gli renderemo la vita un inferno". Mah!?

p.s. ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI, SE CI SEI BATTI UN COLPO

Dai tempi di Gabriele Cagliari fino ai giorni nostri decine di migliaia di persone sottoposte a custodia cau-

telare sono state poi prosciolte con formula piena. Domanda: con il reato di tortura potranno rivendicare di aver patito "acute sofferenze psichiche" finalizzate ad ottenere una confessione che non poteva essere ???



adesso che hai letto e capito dimmi cosa posso fare quando esco per strada animato dalle migliori intenzioni. Come posso aiutarti quando il sistema che difendo mi avverso ed è il mio peggior ostacolo? Contro il fuoco amico nulla posso.

CORTEO DEGLI AGENTI

Così il reato di tortura
torturerà i poliziotti**Magdi Cristiano Allam**

a pagina 10

I poliziotti protestano: «La legge sulla tortura un regalo ai criminali»

Oggi in piazza a Roma e Milano contro il nuovo articolo del codice penale. I sindacati: «La classe politica disprezza chi protegge i cittadini»

FRONTE CALDO

Né addestramento né risorse: lasciati soli a combattere i terroristi

RATIO PERVERSA

L'agente che «istiga» un altro è punibile, anche se la violenza non c'è

il caso

di **Magdi Cristiano Allam**

«**C**aro cittadino come posso aiutarti quando il sistema che difendo mi avversa ed è il mio peggior ostacolo? Contro i delinquenti so cosa fare ma contro il fuoco amico non posso difendermi». I poliziotti denunciano il sistema di potere e decidono di scendere in piazza oggi a Roma e Milano per comunicare direttamente agli italiani il proprio disagio.

Per la precisione la **Polizia** denuncia il nuovo articolo 613-ter del codice penale già approvato dal Senato che punisce l'istigazione a commettere tortura da parte del pubblico ufficiale nei confronti di altro pubblico ufficiale. La pena della reclusione da 6 mesi a 3 anni si applica a prescindere dalla effettiva commissione del reato di tortura, per la sola condotta di istigazione. Di fatto se un pedofilo chiede ad un altro pedofilo di violentare una bambina e quest'ultimo non commette reati, non è punibile; se

un mafioso ordina ad un altro di sciogliere nell'acido una persona e quest'ultima non lo fa, non è punibile; se a commettere «istigazione» è invece un poliziotto nei confronti di un collega, a prescindere o meno dall'adempimento di quell'ordine, viene punito.

In particolare, l'articolo 613-bis del codice penale punisce con la reclusione da 4 a 10 anni chiunque «con violenza o minaccia, intenzionalmente cagiona ad una persona a lui affidata, o comunque sottoposta alla sua autorità, vigilanza o custodia, acute sofferenze fisiche o psichiche».

Gianni Tonelli, segretario nazionale del **Sap** (Sindacato autonomo di **polizia**), promotore della inedita protesta, dice: «Siamo esterrefatti, per non dire altro, di fronte alle intenzioni del legislatore, che forse sono quelle di dotare i facinorosi, gli estremisti, gli anarchici e i tanti altri che ritroviamo in strada a manifestare non pacificamente e non senz'armi, di un altro strumento di lesione potentissimo dei tutori della sicurezza: basterà denunciare di aver subito

«una sofferenza psichica»(?), magari in un interrogatorio, per poter accusare gli uomini e le donne in divisa del reato di tortura». Amara la sua deduzione: «Viene da chiedersi, a questo punto, da che parte stia la classe politica di questo Paese, perché, se così è, non ci rimane altra strada che arrenderci di fronte alla chiara volontà di stendere al tappeto definitivamente l'istituzione della **Polizia** di Stato e, più in generale, le forze dell'ordine, che attualmente sono in ginocchio per tutte le problematiche che le attanagliano».

Giustamente il **sindacato di polizia** si domanda: come si misura l'acuta sofferenza psichica? Come l'acuta sofferenza psichica può tramutarsi in una sanzione criminale? Durissima l'accusa di Tonelli al



«Partito dell'antipolizia»: «Il reato di tortura, in Italia, porta con sé un pesante fardello di disprezzo ideologico, il desiderio mai sopito di “dare una lezione” alle forze di polizia e agli operatori, una sorta di vendetta da parte di chi le divise non le ama e non le vuole: basti pensare che tra i promotori della legge ci sono soggetti ben noti ai nostri archivi, gente che ha fatto “carriera” fomentando le piazze e che ora si ritrova in Parlamento, (ben) pagata da tutti noi!».

Mai si era toccato con mano come accade oggi lo scontro frontale tra l'istituzione preposta alla tutela della sicurezza dei cittadini e il potere legislativo. I poliziotti sono giustamente esasperati. Con uno stipendio medio di 1.350 euro, che dal 2010 subisce il blocco del tetto salariale che si traduce in una perdita mensile di 300 euro lordi, in aggiunta al blocco parziale degli straordinari, la vita di un agente che rischia la vita tutti i giorni e che per di più si vede abbandonato dallo Stato, è diventata frustrante. Il Sap aveva inoltre evidenziato il fattore rilevante che le nostre forze dell'ordine sono inadeguate a fronteggiare il terrorismo islamico che oggi più che mai rappresenta un'emergenza nazionale, per ragioni anagrafiche (l'età media è di 45 anni a causa delle limitazioni alle assunzioni), la scarsità delle risorse e l'insufficiente addestramento.

Hanno ragione da vendere quando i poliziotti, in un opuscolo che verrà distribuito oggi, denunciano che gli italiani sono abbandonati a se stessi e che la nuova legge sulla tortura è un lasciapassare per i delinquenti. Cosa mai dovrà accadere in Italia affinché questo sistema di potere capisca che le forze dell'ordine vanno sostenute e non osteggiate? Possibile che non comprendono che se non investiamo sulla sicurezza finiremo per pagare dei costi pesantissimi a tutti i livelli? Ascoltate i poliziotti prima che sia troppo tardi.